

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

La presentazione dell'iniziativa dedicata alla ceramica lodigiana

■ Lodi città della ceramica: un vanto che il capoluogo sta cercando di consolidare e potenziare attraverso numerosi progetti, primo dei quali la mostra-mercato "Lodi fa ceramica" che tra sabato e domenica animerà la splendida cornice di piazza della Vittoria. L'iniziativa, inserita nel programma del calendario di "L'autunno è di Lodi" organizzato dal Comune in collaborazione con diverse associazioni di categoria, vedrà la partecipazione record di 34 aziende, alcune delle quali provenienti da fuori regione. L'esposizione, che può contare ovviamente su molti stand di ceramisti locali, resterà aperta sabato dalle 9 a mezzanotte e domenica dalle 9 alle 19, giornata in cui, nella vicina piazza Castello, si terrà la rassegna "Botteghe d'arte" (rimandata la scorsa settimana causa maltempo), con 9 stand di 14 imprese dedicati alle produzioni artistiche e artigiane. «La ceramica può rappresentare un punto di svolta per la città - le parole dell'assessore comunale Andrea Ferrari - Lodi ha un marchio riconoscibile e l'intento è cercare di potenziarlo ancora di più. Crediamo che la ceramica possa costituire anche un fattore di innovazione e stiamo ragionando in particolare su questo versante. Quest'anno abbiamo voluto separare la mostra-mercato e il concorso, che si terrà all'inizio del 2012 e avrà respiro internazionale». Sull'acciottolato all'ombra del Duomo gli stand saranno disposti a croce per permettere maggiore fruibilità ai visitatori e per la prima volta, sabato, resteranno aperti anche in orario serale. Tra le novità dell'edizione 2011, la vendita di una scultura dedicata a un illustre personaggio lodigiano, realizzata dal laboratorio della Ceramica artistica Vecchia Lodi su bozzetto dell'artista Felice Vanelli. Quest'anno la scelta è caduta sulla poetessa Ada Negri, ritratta seduta mentre legge un libro: «È un'iniziativa originale per promuovere la ceramica lodigiana e i grandi nomi che hanno fatto la storia lodigiana - il commento di Ferruccio Pallavera, direttore del "Cittadino", che ha presentato il progetto - L'idea è che ogni anno venga rappresentato un personaggio lodigiano, alternando donne e uomini». La scultura di Ada Negri, disponibile in tiratura limitata, sarà in vendita a 300 euro.



Ceramica "sotto le stelle" nel cuore pulsante di Lodi

Presentata in città la tradizionale kermesse d'autunno

Coinvolte 34 aziende e orari allungati fino a mezzanotte

C'è molta attesa anche per le "Botteghe d'arte", "regn" delle produzioni artigianali del Lodigiano: «Insieme a "Lodi fa ceramica" abbiamo voluto ampliare l'offerta - parole dell'assessore alle attività produttive Simone Uggetti - è giusto che alle numerose produzioni locali vengano aggiunte anche esperienze di altri territori». Soddisfatti anche i rappresentanti delle associazioni di categoria: «La camera di commercio - dice il presidente Alessandro Zucchetti - sostiene tutte le iniziative di carattere economico. Il discorso di allargare la scena ad altre imprese può essere anche uno stimolo per le nostre e al tempo stesso avere maggiore visibilità». Mauro Parazzi di Confartigianato ha evidenziato invece l'importanza «dell'innovazione all'interno dell'artigianato artistico, fattore senza il quale non si può crescere». Mauro Sangalli dell'Unione Artigiani ha quindi sottolineato «l'appeal delle due manifestazioni» e auspicato «un ricambio generazionale per rilanciare l'ambito della ceramica».

Fabio Ravera

In breve

ALLA CASA DEL POPOLO

Dalla fine della guerra alla caduta del muro di Berlino, comunismo e movimenti nel libro di Poggio e Capitti

Ha ancora un senso, culturale prima che politico, parlare oggi di comunismo? Se lo domandano Pier Paolo Poggio e Massimo Capitti, protagonisti del dibattito pubblico in programma per le ore 21.30 di questa sera alla Casa del popolo di via Selvagrega, dedicato alla presentazione del libro "Il sistema e i movimenti - Europa 1945-1989", secondo volume dell'opera collettiva "L'altro Novecento. Comunismo eretico e pensiero critico" (Jaca Book, Milano, 2010). I due autori saranno il motore di una riflessione critica sul presente, riletto però senza perdere di vista i nodi principali dell'esperienza storica novecentesca - l'antimperialismo, i movimenti che negli anni Sessanta e Settanta travolsero le vecchie strutture culturali del mondo industrializzato, la fabbrica fordista e le prime lotte operaie, l'opposizione al marxismo ortodosso.

LODI VECCHIO

Un "viaggio" fra i tesori della basilica di San Bassiano: ne parla Jessica Ferrari, giovane esperta d'arte medievale

L'assessorato alla cultura di Lodi Vecchio invita i cittadini alla conferenza di Jessica Ferrari. Tema della serata "La basilica di San Bassiano a Lodivecchio: la decorazione plastica". A tal proposito, la giovane laureata in Lettere moderne presso l'Università di Pavia, ripercorrerà la storia di una vera e propria opera d'arte medievale di casa nostra. Anche don Luca Anelli prenderà parte all'incontro culturale proponendo un intervento più ampio riguardo alle chiese del lodigiano. L'evento, previsto per le 21, si svolgerà tra le storiche mura dell'ex Conventino in Piazza Santa Maria. L'iniziativa, rivolta alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale del paese, però, non termina qui: dopo la celebrazione della Messa, domenica 25 alle 17, don Antonio Spini, delegato vescovile del Centro Bassianum, ospiterà una visita guidata presso la Basilica con intermezzi d'organo. «La Basilica di San Bassiano - spiega Don Spini - è una delle poche chiese ricche di simbolismi medievali e, grazie all'iniziativa del Comune, potremo avvicinare i cittadini a quest'opera religiosa e storica».

L'ESPOSIZIONE

L'arte radicata nella terra, sui colli banini la vetrina di De Lorenzi e Amoriello

Loredana De Lorenzi ed Elena Amoriello, madre e figlia, entrambe insegnanti di materie artistiche, artiste tutte e due dotate di buona miscela e di reputazione consolidata. La prima dipinge con mano sicura ed esuberante natura e figure materne e spesso mitologiche messe in lavori sapientemente distillati di espressionismo, astrazione, matericità e costruiti con sicura competenza tecnica; la seconda, si fa guardare per la ricchezza delle sue figurazioni emblematiche: spaziali, materiche, simboliche, monocrome, muovendosi in base al gusto, alla cultura e ignorando le mode. L'una e l'altra hanno spesso l'attenzione della cronaca lodigiana per il loro impegno espositivo, insieme sono state di recente ambasciatrici lodigiane a Costanza. Due donne che portano il segno della sicurezza nelle proprie capacità e (forse) l'esitazione di non completare appieno il mandato ricevuto dalla Musa. Due artiste moderne, senza aloni di effimera contemporaneità, che si dedicano da tempo ai materiali, ai procedimenti e alle sperimentazioni. Quanto sia esperta e valente Loredana De Lorenzi nel ricorrere a materiali diversi per creare fatture eleganti ed emotive e quanto sia abile e sicura Elena Amoriello nel dare vita a cosmogonie su lamina, recuperando sfumature e rifrangenze suggestive, lo dirà la mostra che inaugureranno domani alle 18 al castello di San Colombano, organizzata dal Comune e curata direttamente dalle stesse. Il titolo Terre d'aria è stato scelto dalle due lodigiane che in esse si riconoscono. In mostra saranno circa 30 opere (una quindicina a testa) fra pittura, scultura e incisione. L'Amoriello svilupperà il tema della luna, da lei più volte affrontato, mentre il tema della donna e quello della natura saranno sviluppati da Loredana De Lorenzi: La donna qui viene rappresentata adagiata alla forma del cerchio (piatti o sculture) e la natura trova un adeguato specchio nel fiume Adda. Nei toni della De Lorenzi non si fatica a cogliere quasi sempre un senso di meraviglia. I decori colpiscono, perché semplificano l'esistenza e suggeriscono che fra il dentro e il fuori non c'è molta differenza. Tramettono emozioni antiche. Sono eleganti, convincenti, genuini al punto di evocare in giusto grado il mistero. O, se si vuole, la poesia. La De Lorenzi, "legge" figure e forme della natura insieme a quelle del corpo e della maternità. Lo fa richiamando le suggestioni del mito che tutto intreccia. In particolare lo fa da ceramista, con ricchezza di conoscenza della materia e dell'evoluzione che ha coinvolto la ceramica contemporanea. Scelta dei materiali, metodo preparatorio, tecnica di lavorazione, manipolazione, procedure, fondenti, mescole, cotture e giuste atmosfere ossidanti partecipano tutti al suo risultato creativo. Sculture, pitture, acqueforti dell'Amoriello sono sorrette da scosse e languori trasferiti in un equilibrio di suprema sensibilità cromatica e di grande temperatura poetica; solidi nell'impianto compositivo, tra figurazione e astrazione, ben orchestrati su alcune varianti; evocativi nelle forme e nel segno. Materia e immaginazione inghiottono il fruitore in profondità indefinibili, in gestualità ordinate in morbide trame, in paesaggi calibrati, di volta in volta di diversa complessità strutturale. La mostra verrà introdotta dalla latinista Clotilde Fino e intervallata da alcuni interventi dell'attore Giovanni Amoriello.



In alto "Stelle" e luna, incisione su zinco di Amoriello, qui "Ligea alla soglia del sonno", terracotta smaltata di Loredana De Lorenzi

Aldo Caserini

TERRE D'ARIA - OPERE DI LOREDANA DE LORENZI ED ELENA AMORIELLO Salette del Castello Belgioioso di San Colombano - Inaugurazione sabato 24 settembre ore 18. Fino al 2 ottobre - Orari: dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19; sabato e domenica dalle 10,30-12,30; 16-19.

Crema accoglie le pittosculture di Sudati

Marina Arensi

■ Questa volta non c'è solo Geremia e il racconto dei suoi giorni infantili; e dunque di Marco Sudati da Pizzighettone, il creatore del bambino divenuto simbolo di un mondo e di una poetica, non c'è solo la pittura recente. Per la mostra alla Fondazione San Domenico di Crema in presentazione domani alle 17 e visitabile fino al 16 ottobre, sono ancora le Storie di Geremia a offrire il nucleo di opere più corposo, quello delle pittosculture che hanno regalato nuova vitalità ai personaggi del "piccolo mondo", intatto nella memoria di tanti e da un ventennio protagonista quasi assoluto della pittura di Sudati. È il tempo d'infanzia salvato, offerto con la poesia gentile dei racconti che continuano a coinvolgere perché rappresentano la produzione di un pittore serio e appassionato, che non ha mai cessato di rivedere e affinare la sua arte, ospitata in varie gallerie di prestigio sparse in tutta Italia; e perché regalano i ricordi dei ritmi lenti di un passato rivissuto come custode dei buoni sentimenti che ora animano Geremia e i personaggi delle sue storie. E prima di Geremia? Com'era la pittura di Marco Sudati prima di Geremia e della sua amica Anna, la compagna di giochi e dei primi ingenui batticuore? Questa mostra in 35 opere ha come centro le pittosculture che hanno prelevato dai quadri le cose-simbolo del mondo bidimensionale dei due bambini, per infondervi nuove sembianze in motivi dotati ora di volumi e spessori. Ecco i prati, le case e gli alberi, il circo e Geremia in bicicletta, a ricoprire ogni superficie dell'automobilina e della giostra, del treno, della luna e degli uccellini, ora sotto forma di oggetti, da vivere come giochi preziosi o come inusuali quadri dipinti nel vigore dei rossi e gli arancio, i blu e il celeste compatto, tra patinate lucenti o graffiature e strisce can-



L'opera "Prima del volo" dell'artista Marco Sudati

gianti; con l'aggiunta di paesaggi in movimento prospettico. Ma insieme alla materializzazione di questo mondo, la mostra dà conto anche del tempo precedente. Non solo "le storie", ma anche "la storia" di Geremia, del passato che ha portato alla sua dimensione attuale e che dimostra la coerenza di Sudati, nel succedersi frastornante di mode e movimenti. Già nelle opere dei primi anni Ottanta, notazioni di ricordo o delicata ironia annunciano il repertorio odierno, mentre nasce il tema dell'albero, con lo scandaglio nella sostanza materica e segnica delle scorze legnose, e dipinto nei cicli successivi tra spazi trapuntati di preziosità decorative. Fino all'albero tridimensionale in legno e metallo simbolo di questa mostra, anticipato dalle tele degli anni recenti nella sintesi lineare delle trame dorate: struttura in metallo e alto oltre due metri, sembra esistere in virtù degli uccelli che lo hanno eletto a luogo di vita, immutabili come sono i protagonisti delle fiabe.

RADIO LODI OGGI
www.radiolodi.it
Lodi città 100.50Mhz • Lodi provincia 89.00Mhz **Venerdì 23 settembre**
Digitale terrestre TV • Internet www.radiolodi.it • Tel. diretta: 0371 544544

Segui

Ecclesia
Tutti i giorni dal Lunedì al Sabato alle ore 12.30

il Cittadino
GIORNALE DEL LODIGIANO E DEL SUDIGIANO

Cinema Teatro Del Viale Lodi
Viale Rimembranze 10
Tel. 0371/426028
LOCALE CLIMATIZZATO

CARNAGE
ROMAN POLANSKI
VENERDÌ E SABATO ore 20,30 - 22,30
DOMENICA ore 16,30 - 18,30 - 21,15
LUNEDÌ E MARTEDÌ Spettacolo unico ore 21,15 ingresso 4 €
MERCOLEDÌ L'OPERA IN DIGITALE: FAUST Inizio ore 20,00
GIOVEDÌ RIPOSO

www.cinematheatrodelviale.it